



Ministero della Giustizia

Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia
Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione
Il Direttore Generale

DECRETO DI APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE

tra il CGM di Venezia e la DGCOE

Azione 3 “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti” (AMA MI) del Piano di utilizzo dei finanziamenti “Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027 e che abroga il Regolamento (UE) 2013/1296;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che “l’Autorità di Gestione può individuare uno o più Organismi Intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto”;

VISTO il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE);

VISTO il Regolamento (UE) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) 2013/1296, (UE) 2013/1301, (UE) 2013/1303, (UE) 2013/1304, (UE) 2013/1309, (UE) 2013/1316, (UE) 2014/223, (UE) 2014/283 e la Decisione (UE) 2014/541 che abroga il Regolamento (UE) 2012/966;

VISTA la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTO l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

VISTO il documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;

VISTO il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", di seguito "Regolamento del Ministero della giustizia";

VISTO l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;

VISTO il D.M. del Ministro della giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione (nel seguito anche DGCOE), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;

VISTO il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5 bis al succitato Regolamento del Ministero della giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale finanziata o cofinanziata dall'Unione europea inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della

giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;

VISTO il citato D.P.C.M. n. 84/2015, come modificato dal D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78, che individua altresì le competenze della Direzione Generale dei detenuti e del trattamento entro il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria del Ministero della giustizia, nonché della Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa e della Direzione Generale per la Giustizia di Comunità entro il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia;

VISTO il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della giustizia, tra l'altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la DGCOE in Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);

VISTO il D.M. del 18 settembre 2024 che disciplina l'organizzazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle Direzioni generali del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) di cui all'art. 5 bis del D.P.C.M. del 15 giugno 2015 n. 84, registrato presso la Corte dei conti in data 6 novembre 2024 al n. 2852;

VISTO il D.P.C.M. del 26 novembre 2024, registrato alla Corte dei conti in data 18 dicembre 2024 al n. 3191, con il quale alla dr.ssa Gabriella De Stradis è stato conferito l'incarico di Direttore generale della Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione nell'ambito del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della giustizia;

VISTA la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE del Ministero della giustizia prot. n. 580 del 9 dicembre 2024 con il quale è stata approvata la Convenzione di delega del 31 maggio 2024;

VISTO il Piano di utilizzo dei finanziamenti in attuazione della Convenzione di delega dell'OI del 31 maggio 2024 denominato "Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (di seguito, il Piano) predisposto dall'OI per l'attuazione delle attività ad esso delegate e trasmesso all'Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione con nota prot. n. 1977 del

4 settembre 2024 e da quest'ultima approvato con nota prot. n. 16241 del 26 settembre 2024 e successivamente con nota prot. 5028 del 14 aprile 2025 ed acquisito con nostro prot. 801.E del 14 aprile 2025;

VISTA la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della giustizia coinvolte nell'attuazione del predetto Piano (tra cui la Direzione Generale per la Giustizia Minorile e Riparativa - DGGMR entro il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità - DGMC), che ne disciplina il ruolo attribuendo funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE;

VISTO l'Addendum alla soprarichiamata Convenzione sottoscritto in data 20 gennaio 2025 (prot. n. 112 del 21 gennaio 2025) che precisa le attività di competenza della DGGMR nel quadro delle funzioni ad essa attribuite nell'art. 3 comma 1 della soprarichiamata Convenzione del 12 settembre 2024, nell'ambito dell'Azione 3 "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti" (AMA MI) del Piano di utilizzo dei finanziamenti;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 402 del 4 settembre 2024 con il quale sono stati approvati il "Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)" Versione 2 dell'8 agosto 2024, il "Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio" Versione 1.0, nonché l'"Organigramma" e il "Funzionigramma" dell'OI (nella versione trasmessa con nota DGCOE prot. n. 1742 del 24 luglio 2024, approvata dall'Autorità di Gestione con nota prot. n. 14312 dell'8 agosto 2024 e integrata con nota DGCOE prot. n. 1935 del 29 agosto 2024 e successivi aggiornamenti);

VISTO il "Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)", versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;

VISTO il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCPD.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;

VISTO il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. DGCPD.0000059.ID del 31 gennaio 2025 con il quale sono approvati il "Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)", versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione e il "Manuale delle procedure" sopra citati;

VISTO il "Manuale per i Beneficiari", Versione 2, Febbraio 2025 e successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che l'Accordo di Partenariato, con l'Obiettivo strategico di Policy 4 – Un'Europa più sociale e inclusiva, integra, rafforza e innova l'azione ordinaria delle politiche del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'inclusione e protezione sociale, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre disuguaglianze sociali e disparità territoriali, con azioni di sostegno delle vittime di racket e usura, dei minori a rischio di devianza, e per il reinserimento sociale dei detenuti;

CONSIDERATO che il PN Inclusione prevede, nelle Priorità 1, 2, 3 e 4, la realizzazione di

azioni volte a sostenere l'inclusione sociale e di contrasto alla povertà; ad assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a servizi di qualità; contrastare la deprivazione materiale; attuare interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica e nelle Priorità 5 e 6, la realizzazione di azioni di assistenza tecnica volte ad assicurare l'attuazione ottimale del PN e dell'Accordo di Partenariato;

CONSIDERATO che nel quadro della Priorità 2 "Child guarantee", volta ad assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a servizi di qualità, l'Obiettivo specifico K[ESO 4.11], sostiene il "Miglioramento dell'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata";

CONSIDERATO che, con l'Azione 3 "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti" (AMA MI) del Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali", la DGCOE intende realizzare iniziative di accompagnamento verso l'autonomia, l'inclusione e il reinserimento sociale degli adolescenti (14-17 anni) e dei giovani adulti (18-25 anni) collocati in comunità di accoglienza sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria minorile per l'esecuzione di misure cautelari, messa alla prova e misure di comunità in fase di uscita dal circuito penale;

CONSIDERATO che la DGCOE nella sua funzione di coordinamento delle politiche di coesione coordina la pianificazione strategica e operativa degli interventi della politica regionale e nazionale finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, per il perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero e riveste il ruolo di Organismo Intermedio, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

CONSIDERATO che il Centro per la giustizia minorile CGM di Venezia, competente per le Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, garantisce attraverso i Servizi minorili dipendenti l'attuazione dei provvedimenti penali dell'Autorità giudiziaria nei confronti dei minori e giovani adulti di età compresa tra i 14 e i 25 anni che hanno commesso un reato durante la minore età; per la realizzazione dei compiti attribuiti, promuove collaborazioni con le istituzioni pubbliche, le agenzie del privato sociale e le comunità locali che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei minori per la realizzazione dei percorsi di reinserimento sociale dei soggetti in età evolutiva e la prevenzione della recidiva;

VISTO l'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. che prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il D. Lgs. n.121/2018, recante Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;

VISTA la proposta progettuale denominata “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI – CGM Venezia”, trasmessa dal CGM di Venezia con nota prot. n. DGCPD.0000392.E del 25 febbraio 2025 e le relative informazioni aggiuntive acquisite con prot. DGCPD.0000441.E del 3 marzo 2025;

VISTO il proprio Decreto prot. n. DGCPD.0000377.E del 15 aprile 2025 con il quale, a seguito della verifica della coerenza programmatica della proposta progettuale e della capacità amministrativa del Beneficiario, è stata approvata e ammessa a finanziamento la proposta progettuale denominata “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI – CGM Venezia”;

RAVVISATA la sussistenza di elementi tali da giustificare il ricorso allo strumento dell’Accordo di collaborazione tra pubbliche amministrazioni così come normato dall’art.15 della Legge n. 241/1990;

VISTA la Convenzione acquisita con prot. n. 0000961.E dell’8 maggio 2025 tra la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della giustizia e il Centro per la giustizia minorile di Venezia, competente per le Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la realizzazione del progetto “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI – CGM Venezia”, per un importo pari a € 1.364.680,00 (euro unmilione trecento sessantaquattromilaseicentoottanta/00) a valere sul PN Inclusione, nell’ambito della Priorità 2 “Child guarantee”, Obiettivo specifico K[ESO 4.11];

RITENUTO di dover approvare e rendere esecutiva la sopraindicata Convenzione,

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,

DECRETA

1. è approvata la Convenzione acquisita con prot. n. 0000961.E dell’8 maggio 2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della giustizia e il Centro per la giustizia minorile (CGM) di Venezia, ai sensi dell’art.15 della Legge n. 241/1990, per la realizzazione del Progetto “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI – CGM Venezia”, per un importo pari a € 1.364.680,00 (euro unmilione trecento sessantaquattromilaseicentoottanta/00) a valere sul PN Inclusione, nell’ambito della Priorità 2 “Child guarantee”, Obiettivo specifico K[ESO 4.11];
2. è impegnata la somma di € 1.364.680,00 (euro unmilione trecento sessantaquattromilaseicentoottanta/00) per la realizzazione del Progetto “Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva di minori e giovani adulti: AMA MI – CGM Venezia”, a valere sul PN Inclusione, nell’ambito della Priorità 2 “Child guarantee”, Obiettivo specifico K[ESO 4.11] e ripartita tra FSE+ e Fondo di Rotazione (ex lege n. 183/1987), in base alle percentuali stabilite per categoria di regione dal Piano di finanziamento del PN stesso.

Roma, 8 maggio 2025

Dott.ssa Gabriella De Stradis